N. 162 — Giovedì 13 Giugno — ANNO XXXV = 1901 — TORINO — Giovedì 13 Giugno — N. 162

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); presso Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, ... Estero 64 32 5 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. linea in Roma del prezzo) Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA RIFORMA DAZIARIA

e le finanze dei Comuni del Piemonte, Liguria e Lombardia.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,10:

La *Tribuna* pubblica i risultati statistici dell'inchiesta fatta intorno alle conseguenze dell'applicazione della riforma daziaria per i Comuni chiusi di terza e di quarta categoria. Vi riassumo i risultati relativi alle città del Piemonte, della Liguria e della Lombardia:

La città di Asti (33,518 abitanti, di 3.a categoria) a Comune chiuso esige un dazio complessivo di 630,000, di cui 60,000 sui farinacei. Essa ha ora una spesa di riscossione di 65 mila lire, e paga allo Stato un canone di 144 mila lire.

Quando diventasse Comune aperto esigerebbe solo più 350 mila lire e la spesa di riscossione verrebbe ridotta a 6000 lire.

A Casale (3.a categoria; 28,720 abitanti) il dazio consumo attuale ammonta a 480 mila lire, di cui 50 mila per le farine. Canone governativo 140,880; spesa di riscossione 53 mila lire. Dopo l'apertura 180 mila lire di entrata e 20 mila di spesa.

A Bra, dove il dazio attuale è di 190 mila lire, si sa solo che la spesa di riscossione si ridurrebbe da 30 a 12 mila lire.

A Cuneo il dazio frutta ora 477,900 lire, di cui 37,310 per le farine: il canone governativo è di 106,546 lire e la spesa di riscossione è di 45,240 lire. A Comune aperto si riscoterebbero 268,900, mentre la spesa di riscossione rimarrebbe immutata.

A Saluzzo il dazio rende ora 240 mila lire, di cui 28 mila per i farinacei. Si danno 57 mila lire di canone al Governo, si spendono 43 mila lire per la riscossione. In futuro si introiterebbero 150 mila lire e si spenderebbero 20 mila lire.

A Savigliano: dazio di consumo attuale 237 mila lire, di cui 13 mila sui farinacei. Canone governativo 55,442; spesa di riscossione 31,700. Dopo l'apertura: dazio di consumo 117 mila; spesa di riscossione 30 mila.

A Varallo: dazio di consumo attuale 81,500, di cui 5000 per i farinacei. Canone governativo 14,698; spesa di riscossione 11 mila. Dopo l'apertura: dazio consumo 21 mila; spesa di riscossione 5000.

Ad Ivrea: dazio di consumo attuale 200,338, di cui 9500 sui farinacei. Canone governativo 43,695; spesa di riscossione 33 mila. Dopo l'apertura: dazio 84 mila; spesa 14 mila.

A Susa il dazio frutta ora 82,942. I farinacei sono già esenti. Il canone governativo è di 16,890 lire; la spesa di riscossione 13,800. A Comune aperto il dazio frutterebbe 41,500 lire con una spesa di 4500 lire.

Passando alla Liguria, e limitando l'esame ai Comuni che danno notizie complete si ha che alla Spezia il dazio consumo frutta oggi 1,410,295, di cui 149,646 sui farinacei. Il canone governativo è di 204,985 e la spesa di riscossione di 156,571. Dopo l'apertura, il dazio consumo frutterebbe al netto 344,226 lire.

Ad Alassio il dazio frutta 126,509 lire, di cui 20 mila sui farinacei. Canone governativo 9331 lire; spesa di riscossione 15,940. Dopo l'apertura: dazio di consumo 29 mila; spesa di riscossione 4500 lire.

Ad Albisola Superiore il dazio attuale frutta 23 mila lire, di cui 1800 sui farinacei. Canone governativo lire 1818; spese di riscossione 5000. Dopo l'apertura: dazio consumo 7000 e spese di riscossione 2500.

A Mele: dazio attuale 39,412 lire, di cui 2743 sui farinacei. Il canone governativo è di 2996; la spesa di riscossione di 17,713. Dopo l'apertura il dazio si riduce a 10,000 lire e la spesa a 2500.

A Sarzana: dazio attuale 145,000, di cui 25,000 sui farinacei. Canone governativo lire 23,700; spesa di riscossione 24,000. Dopo l'apertura il dazio si riduce a 65,000; la spesa di riscossione a 12,000.

A Sestri Levante: dazio attuale 99,000, di cui 17,000 sui farinacei. Canone governativo 10,628; spesa di riscossione 12,000. Dopo l'apertura il provento del dazio scende a 35,000 e la spesa di riscossione a 6000.

A Diano Marina il dazio rende 29,452 lire nette, di cui 3100 sui farinacei. Il canone governativo è di 3130 lire; la spesa di riscossione di 4000 lire. Dopo l'apertura il dazio consumo si riduce a 7000 lire nette e la spesa di riscossione a 2000.

Ad Oneglia il provento del dazio è ora di 200,000 lire, di cui 21,000 pei farinacei. Il canone governativo è di 26,582 lire; la spesa di riscossione di 27,000 lire. Dopo l'apertura il dazio di consumo si riduce al netto a lire 33,000.

Passando alla Lombardia, in Como il dazio rende ora 576,593 lire, di cui 91,953 sui farinacei. Il canone governativo è di 206

è ben altra cosa; è l'imperialismo della speculazione e degli affari; la sua emigrazione è di danaro, non d'uomini; il suo scopo non è la creazione di nuove società, ma lo sfruttamento delle ricchezze naturali e delle società esistenti. Anche questo tale, esso potrebbe compiere funzioni utilissime; ma per giustificarlo o difenderlo non si devono usare gli argomenti che si adattano all'imperialismo di espansione, di razza. Ciò facendo si corre rischio di cadere in una di quelle confusioni fatali di cui la guerra sud-africana è un colossale esempio.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 giugno.

Roma, 12, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Continua la discussione sullo *Stato di previsione della spesa per l'agricoltura, industria e commercio per il 1901-902.*

BLASERNA richiama l'attenzione del ministro sul modo di funzionare del servizio di meteorologia.

GIANNIZZARO raccomanda l'istituzione di scuole pratiche complementari industriali.

BELTRANI-SCALIA si occupa della questione della bonifica dell'Agro Romano.

ASTENGO chiede a quale punto si trovino gli studi per la presentazione di un progetto di legge sui Consorzi comunali.

Dopo una lunga ed applaudita risposta del sottosegretario BACCELLI A., che dà ai vari oratori spiegazioni ed assicurazioni, la discussione generale è chiusa; quella dei capitoli del bilancio è rimandata a domani.

La seduta è levata alle ore 19,30.

Domani seduta alle ore 15.

Bollettino del Ministero delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 18,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, testè stampato, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni e nomine:

Concorso. — Venne aperto il concorso per il conferimento di banchi del R. Lotto a Vercelli, Rapallo, Borgo San Donnino e Carmagnola, della Direzione compartimentale di Torino.

PERSONALE VARIO. — Gaglia e Lippi, ufficiali delle dogane a Genova, sono nominati per lo stato e l'avanzata compilazione dei lavori — Gelich, commissario del R. Lotto a Bari, è trasferito a Torino — Fara, ricevitore del Registro a Vercelli, è trasferito a Saluzzo — Musini, ricevitore del Registro a Zagarolo, è trasferito con promozione a Vercelli — Dalmasso, ricevitore del Registro a Piperno, è trasferito a Borgo San Dalmazzo — Ferrica, ricevitore del Registro ad Accadia, è trasferito a Tenda — Sacerdoti, agente a Castiglione d'Asti, è trasferito ad Alba — Sole, agente delle imposte a Mele, è trasferito a Castiglione d'Asti — Tavernari, volontario nell'Agenzia delle imposte a Modena e distaccato a Biella, è nominato aiuto agente ed ivi confermato — Luciani, aiuto agente a Genova, è richiamato dall'aspettativa e destinato a Roma.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 16,20:

Venne pareggiata la scuola tecnica di Santhià. Il prof. Biampani è mandato commissario per la licenza del liceo e del ginnasio a Domodossola; Bobbio id. Asti; Brondi e Valsecchi id. Pinerolo; il professore Pezzi, dell'Università di Torino, è nominato cavaliere mauriziano; Brondi è nominato cavaliere della Corona.

I cannoni e le munizioni della nave "Lucidi,,

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 17:

Arrivò stamane il regio trasporto *Volta*, a bordo del quale erano caricati i cannoni della nave *Caridi*, incagliata nel Mar Rosso; in tutto otto cannoni da 24, polveri e munizioni inviate per la guerra d'Africa nel 1896.

L'arrivo di Francesco Giuseppe a Praga

Vienna, 12 *(Stefani)*. — L'imperatore, accompagnato dal presidente del Consiglio, Koerber, è partito stamane per Praga, vivamente acclamato da folla enorme. Anche i ministri Resch e Hatel sono partiti per Praga.

***

Praga, 12 *(Stefani)*. — Tutto il giorno si fecero grandi preparativi pel ricevimento dell'imperatore. Vennero eretti molti archi di trionfo. La popolazione si assiepa facendo ala sul percorso dalla stazione al castello di Hradschin; grande entusiasmo; la città è imbandierata.

L'imperatore è giunto stamane alle 10 e fu accolto entusiasticamente dalla popolazione. Il borgomastro dette in ceco-tedesco il benvenuto all'imperatore in nome della città. L'imperatore, cominciando in ceco e terminando in tedesco, rispose esprimendo la sua gioia di ritornare nel suo amato regno di Boemia e Praga, e facendo voti nella vita tranquilla di tutti gli abitanti di questa superba città.

Il telefono nell'Eritrea.

Asmara, 12 *(Stefani)*. — Oggi si è aperto la comunicazione telegrafica e telefonica fra Asmara e Daro Tacle, sul Tigrè. Continuano i lavori più proseguiteste verso lo Scioa.

L'ambasciatore Pansa tra i veterani.

Londra, 12 *(Stefani)*. — Pansa ricevette una Deputazione del Comizio dei veterani delle guerre dell'indipendenza dal 1848-49 fino al 1870, che gli presentò il diploma di membro onorario della Società.

L'unificazione dei debiti argentini.

Londra, 12 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Buenos Aires: « Il Consiglio dei ministri lunedì approvò il progetto dell'unificazione dei debiti esteri, ed accettò le offerte dei banchieri. L'unificazione comprenderà tutti i prestiti argentini esteri. Il totale dell'emissione dei valori unificati sarà di 87 milioni di sterline al 4 0/0, con 1/2 0/0 per l'ammortamento. »

***

Buenos Aires, 12 *(Stefani)*. — Il progetto presentato oggi al Congresso autorizza il Governo ad emettere 435 milioni di piastre, ora, in titoli consolidati argentini, interessi 4 0/0, ammortizzabile in cinquanta anni, destinati a convertire parzialmente ovvero totalmente i debiti attuali. Per assicurare il servizio dei Consolidati la dogana verserà giornalmente alla Banca Nazionale l'oro per mille delle sue riscossioni per ogni cinque milioni di titoli emessi.

Il dignitario rare di una corazzata tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 20:

Oggi l'imperatore si è recato a Kiel per assistere al varo di una nuova corazzata. Però la cerimonia venne rinviata perchè, cresciuti improvvisamente in alto mare, la nave presentava troppa bassa e vi era pericolo che la nave si incagliasse nel fondo.

Domani i preparativi pel varo, una specie di festa cadendo feri un operaio e ne uccise tre. La caduta della trave si crede debba attribuirsi ad un incendio scoppiato nei puntelli.

Navigazione.

Montevideo, 12 *(Stefani)*. — Il piroscafo *La Plata*, raccomandato della Società Italia, proveniente per Buenos Aires.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 22:

Gli operai iscritti alla Lega Cattolica si presentarono stamane a bordo dei vapori ancorati al Passo Nuovo per sostituire gli scioperanti, ma alla loro comparsa abbandonarono immediatamente il lavoro tutti i fermini che prima effettuavano lo scarico delle chiatte.

Lo sciopero si è quindi esteso, e gli operai della Lega Cattolica dovettero restare inoperosi. Nessun incidente turbò però stamane l'ordine, che si mantiene sempre perfetto.

Vigilano nella calata numerosi agenti della forza pubblica, al comando dell'ispettore di P. S. Cocchino e del tenente dei carabinieri.

Gli scioperanti si adunarono probabilmente domani a comizio.

Da Savona, da Napoli e da altri porti giungono agli scaricatori generosi voti e attestazioni di solidarietà.

Perdura ugualmente lo sciopero dei demolitori di navi al Molo Vecchio.

A bordo però dei vapori **Roma**, **New Quay**, **Ballin** e **Dalzell** gli scaricatori iscritti alla Lega Cattolica lavorano nel pomeriggio, scaricando nelle chiatte, avendo i negozianti acquistato su pulizza « non potendosi verificare il peso per l'astensione del lavoro dei pesatori.

A San Pier d'Arena deliberarono stasera lo sciopero anche le operaie addette alla Cenderia Nazionale Carena e Torre.

***

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 0,5:

La Lega dei caricatori di carbone (coffanati) si riunì stasera, deliberando lo sciopero parziale per le ditte che rifiutano il turno di lavoro. Lo sciopero resta quindi esteso all'intera Federazione dei carbone, cioè ai caricatori, scaricatori, ricevitori e pesatori.

Alla seduta di stasera assisteva il deputato Chiesa ed i rappresentanti della Camera del lavoro.

Una conferenza di Ferri in favore degli scioperanti.

Ci telegrafano da Bari, 12, ore 22,50:

Enrico Ferri ha tenuta stasera, al teatro Piccinni, una conferenza sull'organizzazione delle Leghe.

L'istituto sarà a beneficio dei marinai scioperanti.

Intorno all'arresto di dodici scioperanti.

Ci telegrafano da Verona, 12, ore 21,45:

I precisi ai fatto determinante l'arresto delle dodici ad Isola della Scala, comprensori il proprietario del fondo, sconsigliarono le azione. Ritenendo gli arresti arbitrari, il prefetto chiamò a Verona il delegato Bertolini. Le arrestate stasera vennero scarcerate. Il processo seguirà la via ordinaria.

Sulla condotta di quel delegato si presenterà una interpellanza alla Camera.

Una minaccia di sciopero a Novara.

Ci scrivono da Novara, 12:

Non è ancora dichiarato, ma è certamente, come si suol dire, in vista. Oggi la Camera del lavoro, o più precisamente, una sezione della stessa, cioè la Lega di miglioramento tra muratori, manovali ed affini, ha invitato tutti gli impresari e capi-mastri ad un accordo per l'aumento dei salari. La circolare, fra altro, dice che l'utilità dell'accordo è dimostrata dal fatto che tutte le controversie *(ove)* ed i miglioramenti che i lavoratori hanno conseguito sono avvenuti in seguito a scioperi. Il che, vuol dire che, accesso — dato gli attuali salari — gli impresari e capi-mastri non potranno elevarli, i muratori si metteranno in sciopero.

Sciopero di filatrici a Moncalvo ed a Tortona.

Ci scrivono da Moncalvo, 12:

Lo sciopero da un po' era latente; i capi delle ditte erano stati portati a quattro, da quattro a cinque, a lavorare dalle 5 alle 12, dalle 13,30 fino alle 20 colle mani nell'acqua bollente e intese sono cinque *bandati* parve loro un po' troppo. E' vero, si era rallentata la velocità degli aspi, ma questo non toglieva la gravezza del lavoro. Il salario: L. 1 75 le sorvegliansi; L. 1 10 le filatrici; L. 0 70, scendendo fino a 50 centesimi, le altre.

E la sciopero scoppiò.

Le domande non furono di aumento di salario, ma diminuzione di ore di lavoro, ridotte queste ed undici. Il proprietario, signor Carlo Gerli, di Milano, uomo di cuore, molto stimato dai moncalvesi, accordò un'ora di diminuzione; le filatrici tornarono fermo « ad avere due. Il giorno 9 il Gerli telegrafò da Milano che se le filatrici non accettavano, lunedì si doveva chiudere la filanda; non si accettò, e la filanda fu chiusa.

La filanda di Moncalvo conta duecento operaie, le più del paese. Queste ora girano pel paese cantando.

Si tenne ieri un'adunanza in Municipio, presenti qualche Autorità, ma non si concluse nulla.

Il proprietario acconsentì alla riapertura della stabilimento, ma le moncalvesi sono tutte solidali tra loro, e stamane furono alla filanda, ma alle ore 6, ora in cui avrebbero incominciato l'orario, non fu loro aperto, e le sole forestiere vi lavorarono fino alle 12.

Nell'interno della filanda stanno i carabinieri.

***

Ci scrivono da Tortona, 12:

Le filatrici del locale stabilimento Bircai si sono messe in isciopero avendo chiesto, e non ottenuto, una diminuzione delle ore di lavoro. A conciliare le parti fanno buoni uffici il sindaco cav. uff. Battì-Opizzone ed il sotto-prefetto cav. Vitelli.

Ordine perfetto, e forma speranza che, mercè la buona volontà dei contendenti, si venga ad un soddisfacente componimento della vertenza.

Scioperi nel Parmense.

Sirio ci scrive da Parma, 12:

A Borgo San Donnino giorni sono è scoppiato lo sciopero dei contadini; accorse l'on. Berenini, il quale potè ottenere dai proprietari ragionevole giustizia alle lagnanze degli scioperanti, dei quali troppi versano in miserrime condizioni. Venne fissata una tariffa, che per alcuni anni in vigore dal prossimo marzo, per altri andrà in vigore coi nuovi anno agricolo. Nessun disordine. I lavori furono ripresi stamane.

Il generale Besozzi a Domodossola.

Ci scrivono da Domodossola, 11:

Alle 23 è qui giunto il tenente-generale Besozzi, che domattina si recherà ad Iselle.

La compagnia minatori del genio lavorerà domani il giro d'ispezione alle gallerie di mina esistenti lungo il confine.

La partenza del capitano Ferrandi.

Ci scrivono da Novara, 13:

Sabato, 15 corrente, il noto esploratore Ugo Ferrandi partirà da Novara per imbarcarsi verso l'Africa, ove, dopo aver rivisitato Aosab, si porterà ad Aden, ove prenderà le mosse, con una ben organizzata spedizione, verso regioni tuttora sconosciute.

Il capitano Ferrandi sarà accompagnato da due suoi fidi mori, che da oltre tre anni risiedono con lui in Novara, Omar e Mabar.

Il viaggio che egli ora intraprende è fatto essenzialmente a fine scientifico, ed ha per iscopo di completare delle preziose memorie raccolte in tutti i precedenti viaggi circa i costumi delle popolazioni dei luoghi da lui visitati; memoria che vedranno la luce al di lui ritorno.

Venerdì sera i numerosi amici ed ammiratori offriranno all'intrepido esploratore un banchetto di addio.

Al Consiglio comunale di Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 12, ore 23,40:

Il Consiglio comunale elesse a segretario-capo l'avvocato Ballario, e nominò economo il geometra Bitilla.

Votò un ordine del giorno di plauso alla Giunta per energica azione alla agitazione per la ferrovia Cuneo-Nizza.

Il maltempo nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 12, ore 15,40:

Il temporale di ieri danneggiò lo campagne di Valpantena. Il torrente Progno si gonfiò, spaventando la popolazione. Una casa è crollata; gli abitanti, però si salvarono. Le Autorità sono sul luogo.

SPORT

La *Giuliana* benefica.

La principessa Letizia ha gradito la presidenza d'onore offertale dal Comitato della *Giuliana*. La duchessa Elena d'Aosta e la principessa Isabella di Genova hanno accordato il loro alto patronato alla caratteristica festa, che avrà luogo domenica, 16, al Velodromo di corso Dante.

I biglietti d'ingresso alla tribuna *A* costano L. 5; tribuna *B*, L. 3; *parterre* davanti alla tribuna, L. 2; recinto L. 0 50. Sono vendibili presso la sede del Comitato, corso Vittorio Emanuele, 58.

Le "sport,, all'estero - Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20,30:

Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni per la grande prova automobilistica Parigi-Berlino. Rimasero iscritti 284 corridori e 59 turisti.

Tutti i *carks* dell'automobilismo francese sono iscritti, ad incominciare da Fournier, Levegh, Charron, Girardot, Serpollet, R. de Knyff, Farman, Gillée, Reutgères, Voigt, Fuiers, Axt, Chanchard, ecc.

Il campo tedesco è seriamente rappresentato dalle famose vetture Mercedes ed Otto; il campo inglese è pure bene rappresentato.

— Ieri sera ha fatto ritorno da Anversa Major Taylor, il quale correrà sabato a Tolosa. S'incontrerà in un *match* col belga Van den Born e l'italiano Diego Cenelli.

— E' partito in bicicletta per Milano il dilettante italiano Giuseppe Ghezzi, che tenta di battere il *record* Parigi-Milano. Lo accompagna il corridore livornese Muller, detentore di questo *record*, che ha stabilito nel 1899 in sei giorni ed otto ore.

La "tournée,, del negro volante.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 5:

Lunedì 17 sulla pista di Agen il negro volante Mayor Taylor correrà un *match* contro il danese Ellegaard.

Da tutte le parti d'Europa è richiesta la presenza del negro. Sono informato che Taylor ancora a rimase si fermerà nel vecchio continente. Egli ha espresso più volte il desiderio di ritornare a Torino.

Molto probabilmente il giorno 20 si presenterà al Velodromo Umberto I.

Le grandi prove ciclistiche in America.

Ci telegrafano da New York, 12, ore 20:

Oggi sulla pista di Boston si misurarono in un *match* i due corridori di fondo Linton (europeo) e Nelson (americano). Quest'ultimo battè Linton di 500 metri, coprendo la distanza di 25 miglia in 40'2".

La corsa internazionale *scratch* che seguiva il *match*, diede il seguente risultato: 1.o Kramer, 2.o Kimble, 3.o Freeman.

A Baltimora ebbe luogo pure oggi un altro importante *match*. Il corridore Maccachern ha battuto Pierce, coprendo 20 miglia in 32'30".

Il secondo processo del martellatore Ballor
per l'assassinio della portinaia Filippini

(Corte d'Assise di Torino — Udienze del 12 giugno).

Udienza pomeridiana.

UN RICHIAMO.

Stamane, mentre il processo aveva corso, nel cortile avveniva un incidente, a cui le male lingue hanno subito voluto dare una gravità che non merita.

Il nuovo presidente del Tribunale, cav. Gonella, avendo voluto attraversare il cortile del palazzo di giustizia, una guardia, fedele alla sua consegna, gli impedì il passo. Il presidente declinò la sua qualità, ma l'agente non volle credere e lo invitò ad allontanarsi. Il presidente insistette; ed insistette a sua volta l'agente, ostinato nel compimento del suo dovere. Alla fine la guardia, prendendo per il braccio il presidente, lo minacciò di arresto, finchè, sopraggiunto l'avv. Taburco, vice-ispettore, l'incidente si appianò. E' questo il primo inconveniente avvenuto dopo tanti giorni d'udienza, durante i quali, nonostante la folla enorme, gli agenti diedero prova di severità corretta da immancabile cortesia.

GLI INDICI DELL'ISTRUTTORIA.

Il presidente legge ancora le perizie e gli altri documenti, e poi fa l'annunciamento a tutti i testimoni.

Ballor tranquillamente avverte che egli intende di assistere a visitare la località.

— *Ah! Sta volta i stago pa pi o la dertue! Almeno ch'i l'abio counta sudisfassion.*

L'ESAME TESTIMONIALE.

Filippini Giovanni, marito della povera uccisa, cocchiere della famiglia del banchiere De Giorgis. — Aveva sposato in seconde nozze la Dono vedova di certo Vinco. Quando avvenne la tragedia si compiva il quinto anno di matrimonio. Sua moglie era una saggia e prudente donna senza inimicizie e senza odi, insomma o buona massaia. Dalla campagna ove s'era recato, il teste mandò alla moglie 40 lire il giorno stesso nel quale fu poi ammazzata, e giunse mandò per mezzo di un agente della Ditta De Giorgis. Era una donna economica, e doveva aver in risparmi, nel giorno del misfatto, 130 lire. La poveretta aprì un martello col quale pestava il carbone e ribadiva i chiavistelli dell'uscio.

Si mostra al teste il martello, che ha un manico lungo, la testa piccola, la punta orizzontale ed unita. E' ancora macchiato di sangue, e spruzzi.

Il povero teste lo riconosce, e protesta ch'è convinto che ma stata sua moglie trucidata per carpirle il denaro. La poveretta era paurosa; s'era fatto mettere un campanello d'allarme; ma tante precauzioni non valsero a nulla.

Un giurato: « I denari che mandava il teste alla moglie, dove questa li teneva? »

— Nello stesso armadio dove c'erano quelli del fitto; ma però erano al piano inferiore ed alla vista di chiunque, mentre gli altri erano nascosti nella biancheria.

Giacchino Lucia ved. Teppa, proprietaria della casa N. 5 di via Magenta, narra che aveva la Bono da due anni a portinaia della sua casa. Era una buona donna, onesta ed alquanto timida, quasi paurosa. Appena seppe della tragedia, la testa pensò che movente del delitto fosse stato il furto; tuttavia si accertò che mancavano solo poco meno di cinquanta lire. La portinaia aveva l'obbligo di riscuotere i piccoli affitti e rilasciarne la ricevuta, che la teste consegnava in antecedenza alla portinaia. L'inquilino, pagando, si sceglieva la ricevuta, poichè la Bono era illetterata. Dei varii affitti essa faceva pei piccoli pacchi separati.

Lorenzo Billotti, segretario della casa, spiega che la Bono, analfabeta, faceva scrivere il nome dell'inquilino pagante sulla scartafaccio. Era seccante, paurosissima, tanto che si andava a rintanare sempre nella seconda stanza. Assistette alla perquisizione e non trovò niente d'infranto o di sconvolto nella portieria. Si trovò poi in mancia dei fitti mancanti nella biancheria. Fatto il computo dei fitti e confrontato il totale col denaro trovato, si accertò la mancanza di lire 8 50, che corrispondeva all'affitto del Ballor. Dopo si sentì dire che mancavano anche 40 lire di proprietà della povera donna.

P. M.: « Ella appena s'accorse della discrepanza tra le annotazioni in registro e i pacchettini di denari, mancando L. 8,50, chi pensò autore di tale mancanza? »

— Non ho affatto sospettato del Ballor; ma piuttosto credetti che l'iniqua che compì il misfatto si fosse approfittato le L. 8 50 perchè la portinaia non aveva avuto tempo a riporle.

— A che ora si chiudeva il portone?

— Alle ore 22,30, e la portinaia si attenne sempre scrupolosamente all'ordine di chiudere a tale ora la porta.

— Ella mai sospettò che la donna fosse spendacciona, golosa, prodiga?

— Potrei anzi dire il contrario.

— Allora me la dica il contrario, che mi fa tanto piacere! *(Riso)*

— La portinaia, (ruina anche di molti incerti; doveva avere un grumolo, perchè era quasi avara, economa certamente.

Il *difensore*, vedendo che il P. M. incomincia a..... ringallinirsi, gli dice:

— Ma se seguita così, mi ci metta anch'io! La credevo stanca.

— Si metta pure! Io sono ragione di servo encomio o di codardo oltraggio!

Bacco Teodoro, fratello dell'uccisa, dice che sua sorella era ottima donna; aveva 50 anni; diceva più di suo marito. Conduceva una vita modesta, ritiratissima, ed era amante di suo marito. Non era denarosa, ma aveva qualche centinaio di lire, frutto di economie.

Brotto Adelaide vedova *Colleoni*, proprietaria del negozio d'alimentari sull'angolo di via Magenta, conosceva la portinaia, ch'era donna parca e piuttosto solitaria. I soli inquilini frequentavano la portineria. La sera della strage, alle 20,15, era tranquillissima. Nell'osteria attigua, infrattanto, si contava e si faceva del chiasso.

Chiaffredo Abratis, guardia di città, fu chiamato da certo Dadone, il quale l'avvertì che forse la portinaia si sentiva male. Accorse, fece aprire la portineria, e trovò il cadavere della donna, che doveva essere stata trascinato dalla prima stanza nella seconda. Nel duo vani vi erano molte chiazze di sangue. Il martello era deposto sulla stufa, ed era tutto imbrattato di sangue. L'uscio della portineria era chiuso a chiave, e l'assassino aveva portato con sè la chiave. Si dovette ricorrere al grimaldello. Fu tosto mandato ad avvertire la Felizia.

— A che ora ella fu avvisata del signor Enrico Dadone?

— Erano le 7,45 o poco più; il gas delle scale era ancora acceso.

— Lo vesti del cadavere non erano in disordine.

— Solo le gonnelle nelle parti inferiori, ma questo era avvenuto pel trascinamento del cadavere; tant'è che un piede era scalzato; la scarpa era restata in mano all'assassino mentre la trascinava sul terreno per le gambe.

— Stando di fuori, si vedeva un lumicino nella seconda stanza?

— Nossignore.

— Quale posizione aveva il cadavere?

— La testa era sulla soglia dell'uscio ed i piedi verso il letto. L'assassino è entrato e ritrasse nella seconda stanza, trascinando il martellato.

Battaglia Giuseppe, altra guardia di città, compagno della prima mentre; depone le medesime circostanze. Afferma soltanto di nuovo che nella prima stanza, dove doveva essere avvenuto il delitto, era tutto in ordine. Solo rassegnava una larga pozza di sangue!

Francesco Brumeri, brigadiere delle guardie di città, fu anche sul posto del delitto. Vide sulla stufa, nella seconda stanza, il martello insanguinato, che ora riscontra in quello che gli vien mostrato.

Sebastiano Rossi, cocchiere, dopo un buffo giuramento che solleva l'ilarità, racconta di conoscere da più di vent'anni la Bocco, ed era donna di onesti costumi, che non aveva inimicizie, perchè austera, ma giusta. Era economa: faceva la stiratrice.

P. M.: « Ah bonanno! Ecco altri proventi. Dunque, poteva avere un grumolo assai più vistoso. »

Ballor guarda il teste ridendo e dicendo: « Non voglio sapere più nulla da costui. »

Augusto Cravino, agente della famiglia De Giorgis, presso cui è in servizio il Filippini, ricorda di aver portato il giorno dei Santi, alla moglie di costui, L. 40 per incarico del merito. La buona donna li accettò lietamente ed era tutta contenta.

Il Filippini era un affettuoso marito; la moglie una saggia donna.

Nicetto Augusto, materassaio, era nell'osteria ch'è solo separata da uno stabi dalla portineria. Si cantava allegramente. Egli vi rimase dalle ore 18 alla mezzanotte.

Il teste fu uno dei cinque primi sospettati.

Grisetta Vittoria, altra materassaia ed altro sospettato, narra che non si mosse mai dall'osteria, di dove lo uscì via a mezzanotte il padrone.

Mastro Adele afferma che vide passeggiare un individuo, con aria sospetta, dinanzi alla casa di via Magenta nell'ora del delitto; ma poi si appurò ch'era un povero innamorato che faceva..... Fuoco col suo ragazza.

Il pubblico ride.

L'udienza, che pareli liscia liscia, è tolta e riavvista a stamane, alle ore 9,30.

Cicl.

Per una collisione di due piroscafi.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 22:

Nella causa civile per la collisione dei piroscafi *Mosse* e *Ferree*, il Tribunale condannò la Navigazione Generale e la Società dei Paquet di Marsiglia a risarcire i danni in via solidale alle famiglie delle vittime di quella collisione.

Un misterioso dramma di sangue

(Corte d'Assise d'Alessandria).

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 12:

Uno strano, gravissimo processo ebbe principio oggi davanti la nostra Corte d'Assise. Siede davanti ai giurati certo Scacchieri Marcello, d'anni 37, persona di civil condizione e ricco proprietario di Basaluzzo (Novi Ligure). Egli è accusato di omicidio e di lesione personale.

Il fatto, secondo l'accusa, sarebbe avvenuto in questo modo. La sera del 4 maggio, verso le ore 20, una comitiva di giovanotti passava davanti la casa d'abitazione dello Scacchieri cantando sarcastici allusivi al suo matrimonio con una signora più vecchia di lui di dieci anni.

Lo Scacchieri uscì di casa, intimando alla comitiva di smettere dai canti. Alcuni ammutirono e se ne andarono. Ma certo Canali Enrico, nonostante « forse, non si arrese alla fatta intimazione, e rispose di aver diritto di cantare. Ne nacque un diverbio, ed alle grida accorrere marito e moglie Trabella, mezzani dello Scacchieri, che s'interposero fra i litiganti. Il Trabella trascinando con sè il Canali e la moglie cercando di condur via lo Scacchieri.

In questo momento lo Scacchieri si lanciò contro il suo avversario, colpendolo replicatamente con arma da taglio, non sono prima aver ferito nel braccio destro, per sbaglio, il Trabella.

Il Canali, ferito nel cuore, moriva istantaneamente; il Trabella ne riportò malattia per giorni sedici, con debilitamento permanente dell'avambraccio e della mano destra.

Questo secondo l'accusa, ripeto. Ma lo Scacchieri conta in diverso modo l'avvenuto. Egli, con linguaggio corretto, ma molto freddo, narra che, uscito di casa per far cessare i canti, si vide affrontare dal Canali, che lo colpì di bastone alla spalla. Per legittima difesa cavò di tasca una chiave, e diede diversi colpi all'impazzata; poi si ritirò, lasciando soli il Canali ed il Trabella. Secondo lui, potrebbe darsi benissimo che il Canali sia stato ucciso dal Trabella, il quale, nella colluttazione, avrebbe ferito se stesso al braccio destro, essendo egli mancino.

Il Trabella, arrestato, in un suo primo interrogatorio, disse di non sapere da chi fu ferito. Pochi giorni dopo confessò di aver ricevuto il colpo dal suo padrone, lo Scacchieri, contro il quale intendeva di sporgere querela.

Lasciato libero il Trabella, si iniziava il processo contro lo Scacchieri. E a questo punto la scena a poco a poco muta. Il Trabella nel mese di ottobre partiva improvvisamente la famiglia e va, dove? Bisogna in America; qualcun altro implicato nel processo lo segue. La moglie del Trabella fa la confidenza a certo Secchi, che viene a deporre all'udienza, come il suo padrone, lo Scacchieri, possa in carcere innocente, l'uccisore del Canali essendo stato suo marito. E così nasce dalla discussione di questa grave causa una tale confusione che impressiona l'assiduo editorio e darà non poco noia ai giurati per rintracciare in questo labirinto la via della verità.

I brutti dietroscena
rivelati dal processo Aliberti-"1799.,

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 12, ore 20,10.

L'udienza si apre con l'audizione, per la terza volta, del teste Gennaro Maffettone, il quale ripete che la cena del lotto clandestino era stata sparsa a scopo elettorale. Conferma che fu lui a spingere l'Aliberti a presentarsi candidato.

Aliberti dichiara che il Maffettone gli fece vive insistenze il presentarsi candidato; egli si rifiutava, conoscendo la guerra che gli si faceva e l'accusa del lotto clandestino. Ebbe sospetto che l'ispettore Di Donato lo credesse complice di un certo Brunelli, arrestato appunto pel lotto, perchè le aveva frequentatore della pasticceria di costui.

Il teste *Luciano Mimi*, ex-comandante delle guardie, conobbe il brigadiere Nisivoccia che, secondo l'ispettore Di Donato, avrebbe accertato la complicità dell'Aliberti nel lotto. Il Mimi dice che il Nisivoccia, parlando con lui, lo esimse.

Il teste ed ex-deputato socialista *Pietro Carelli* fu a domicilio nella casa dell'Aliberti per l'introduzione dell'Aliberti. Domandato come sapesse della intromissione dell'Aliberti, dice che ecotui andava al Corpo d'armata e aveva frequenti colloqui con l'avvocato fiscale. Dice che non conobbe mai il generale Milescia, regio commissario durante lo stato d'assedio.

L'*avvocato fiscale* fu incaricato dell'istruzione dei processi, non dell'assegnazione a domicilio coatto; dichiara quindi che presenterà querela di falso contro il teste per questo suo affermazioni.

Il maresciallo *Castelli Giuseppe*, ora a riposo, fu per diciotto mesi addetto alla Polizia finanziaria; intese dire sempre che l'Aliberti esercitava il lotto. Nel 9 giugno 1900 sorpresa nel palazzo Aliberti un tal Vincenzo Esposito. Si disse che costui fosse un cassiere clandestino del lotto per conto dell'Aliberti. Traducendo l'Esposito in carrozza, questi disse: « Don Gennarino (cioè l'Aliberti) pensava a tutto il processo. » Ma il processo non andò fino al dibattimento.

Egli fu trasferito a Trapani. Sorpreso, si rifiutò di andare a Trapani, e domandò il collocamento a riposo.

A domanda di un giudice, dice che l'Esposito fu condotto in carrozza, poi rilasciato per ordine del tenente.

L'udienza è sospesa.

L'udienza pomeridiana comincia con l'escussione del teste avv. *Maiola*, del pubblicista *Desparo*, dell'avv. *Rispoli*, quindi rientra per la quinta volta il colonnello *Cassone*. Egli dice che l'ammiraglio Coltelletti gli raccomandò l'Elia: lo pregava di esaminare la pratica e decidere secondo giustizia. Egli, Cassone, rispose che l'Elia, essendo venuto meno a tutti gli impegni, non meritava riguardo. Avendo riveduto il Coltelletti, questi disse che l'Elia era stato raccomandato dall'Aliberti.

Questi esclama: « E' assolutamente falso che io abbia raccomandato l'Elia al Coltelletti; quindi o è un equivoco o è una grossa bugia! »

Altobelli: « Prego il presidente a richiamare il querelante ad un altro linguaggio! »

Aliberti: « E' una bugia che abbia raccomandato l'Elia al Coltelletti! »

Il Cassone è per scattare, ma si trattiene.

E' richiamato Alfonso Lista. Il *presidente* gli legge una cartella della sua biografia. Il *Lista* dice che da una nota della Questura risulta che l'Aliberti le domandò per il domicilio coatto.

Altobelli si leva e dice: « Non possiamo tollerare che il querelante sottovoce dica che indirizzò il Lista al Manicomio criminale! »

L'avv. *Rola* si alza e grida; ma la sua voce non si ode perchè il pubblico pare sia per venire alle mani.

Ristabilita la calma, l'avv. *Rola* e il *Simeoni* dicono che l'Aliberti nulla ha detto all'indirizzo del Lista.

Escussi altri testimoni, l'*Altobelli* fa richiesta al Tribunale perchè richieda al Ministero o il rapporto Di Donato nell'originale, o la bozza relativa o di pugno stesso del Di Donato.

Simeoni chiede che il Ministero degli interni invii anche le conclusioni dell'inchiesta eseguita dall'ispettore Tavani dopo il rapporto del Di Donato.

A questa domanda del Simeoni si oppone l'*Altobelli*, sostenendo che le scoperte conclusioni e non tutti gli atti dell'inchiesta « nulla servono per la ricostruzione dei fatti e la valutazione dei giudizi.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Quando esce, il presidente comunica questa nota, ricevuta stamane dal prefetto:

« In replica alla pregiata lettera della V. S. in data 7 mi faccio premura di informarla, anche a nome del questore, al quale la S. V. si era indirizzata, che dalle indagini da me fatte insieme al questore è risultato che il fascicolo riguardante il consigliere provinciale Gennaro Alberti, e del quale fu rilasciata ricevuta al cav. Peruzy, allora ispettore di Mercato, fu nel 1892 consegnato personalmente dal questore Sanginetti al prefetto Basile.

« Dopo l'annotazione della consegna di detto fascicolo non v'è più traccia negli atti di questa Prefettura nè in quelli della Questura di quel fascicolo stesso. E' da presumere che detto fascicolo contenesse il rapporto dell'ispettore Di Donato, del quale ritengo che debba esistere copia presso il Ministero dell'interno.

« Esiste bensì negli atti della Questura una minuta del rapporto del prefetto in data 21 luglio 1892, col quale si riassumono i risultati dell'inchiesta ordinata dal Ministero dell'interno. Di detta minuta mi pregio accludere copia alla Signoria Vostra. »

Altobelli rileva la gravità eccezionale della nota prefettizia. Discorre come da essa risulti la scomparsa del fascicolo riflettente l'Aliberti. Secondo il prefetto, non esisterebbe più nè il rapporto originale nè la bozza del rapporto Di Donato, scritta di suo carattere.

Richiama l'attenzione del Tribunale sul fatto che il prefetto, senza alcuna richiesta da parte del presidente, ha creduto di inviare le risultanze dell'inchiesta, quando forse si che il ministero è riluttante ad inviare l'intera inchiesta.

« Ci troviamo — esclama — di fronte al sistema dei due pesi e delle due misure, perchè apertamente l'Autorità politica invia ciò che può giovare ad una parte, e nega, benchè ripetutamente richiesta, ciò che può giovare all'altra. »

Il pubblico applaude fortemente; il presidente lo ammonisce.

Il Tribunale, respingendo la richiesta della Difesa, delibera di richiedere al Ministero degli interni il rapporto Di Donato e tutta l'inchiesta in seguito fatta dall'ispettore Tavani.

L'udienza è quindi tolta.

La condanna di Parfait.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 21,45:

Il Tribunale Correzionale dell'Havre condannò Parfait, che il 25 maggio scagliò un'arancia contro Waldeck-Rousseau, a due mesi di carcere.

Nella motivazione della sentenza è detto che Parfait oltraggiò Waldeck-Rousseau nell'esercizio delle sue funzioni, quindi non sarà beneficato dalla legge Bérenger.

I piccoli italiani a Londra.

Anche i giornali esteri si occupano della tratta dei fanciulli italiani. A Londra il *Daily Mail* pubblica un articolo impressionante sui dolori dei piccoli italiani, sedotti da padroni senza coscienza, colla prospettiva di far fortuna.

Il padrone fa loro brillare una splendida avvenire e con le chiacchiere e le promesse fantastiche li costringe a firmare un documento col quale quei ragazzi, autorizzati dai loro genitori, si obbligano a lavorare esclusivamente per lui per un certo numero di anni (generalmente cinque) con una paga non specificata.

Quando, con questi mezzi, il padrone ha riunito venti o trenta ragazzi, li attraversa in un vagone di quarta classe e li fa partire per Londra.

E là cominciano le delusioni. A Londra non si parla più di società nell'industria

Arti e Scienze

Un Figaro della rivoluzione

(Teatro Alfieri — 12 giugno).

L'autore ha intitolato questo suo lavoro: *scene*, ed ha fatto bene, perchè in esso più che il vero organismo di una commedia, sia pure in un atto, si può scorgere la cura e l'intenzione di delineare un ambiente e dei caratteri. Pur troppo per l'autore, questo ambiente e questi caratteri sono tali che hanno tentato ormai gran quantità di persone a dipingerli: per cui ove il dipintore nuovo non ha nella sua tavolozza qualche colore non adoperato mai, rischia forte di sembrarci monotono, o la troppo l'aria di rifare quello che già fu fatto.

Così mi pare sia accaduto un po' per questo *Figaro* di Franco Libenati. Le cose sono ben tagliate e ben cucitette, il dialogo fila assai svelto, tutto il lavoro ha un'apparenza di buona solidità teatrale. Ciò tutto questo che sia riuscito a interessare o a commuovere, proprio non si potrebbe dire. Gli manca la novità. E non la novità nel senso comune della parola, giacchè s'intende che non si può cambiare la rivoluzione, nè trasformare a nostro talento i suoi personaggi; ma la novità dell'espressione, la quale pure consistere tanto nella originalità di una figura, quanto nella singolarità di una situazione. L'episodio non ha nulla in sè di rilevante: i personaggi non sono in nulla più vivi di tanti altri che abbiamo visti in innumeri romanzi, in gran numero di commedie. L'abilità che pure in questo *Figaro* l'autore dimostra, avrebbe dovuto spingerlo a ricercare qualche cosa di meglio, qualche cosa di più. Ciò tante da spiegare in quel campo.....

L'intreccio? Ho detto che intreccio propriamente non ce n'è. Si tratta di un antico tamiglio di certi marchesi emigrati che, rivestato barbiere e membro del Comitato di salute pubblica, salva i suoi due antichi padroni, rientrati clandestinamente per ripigliar del denaro che avevan nascosto nel loro palazzo. L'apparizione del marchesino e del marchese; i travestimenti che il barbiere loro impone o consiglia; le visite inopportune di qualche rivoluzionario che arrischia di scoprir tutto.....

Non vi pare, lettori, che, se ci fosse stato qualche cosa di più, il lavoro, che ha pure vive doti di simpatia e d'arte, ci avrebbe guadagnato? Se il tipo del barbiere, fatto democratico e sanguinario per necessità, fosse stato meglio sviluppato, non poteva quello costituire un motivo nuovo?

Il Libenati conosce probabilmente quel giojello di piccolo atto che è *L'oeillet blanc* di Alfonso Daudet. L'ambiente è lo stesso, i tipi si assomigliano. Ma quel giovanotto *ci-devant* che sfida la morte per riportare alla sua bella un fiore della terra di Francia, o trova al posto del fiore i due bellissimi occhi di una figlia di giacobino; quel giovinetto *ci-devant* di cui le ultime parole, tra la mascherata, suonano: *Vive il roi!*; quello nell'*Oeillet* blanc costituiva la novità. Il che dimostra come nelle mie intenzioni la novità questa volta non fosse addirittura la straordinaria.

Il *Figaro*, recitato molto bene, ebbe alla fine due chiamate un po' tiepide.

egc.

L'Oratorio "Atalia" di Mendelssohn.

Il significante artistico del concerto che ieri sera ebbe luogo al Liceo Musicale per iniziativa della Società Corale Protestante non può sfuggire a chi segue con interesse il diffondersi della buona coltura musicale. Si trattava di presentare al pubblico l'opera di uno tra i compioni più fortunati del moderno romanticismo; ed il risveglio dei generi oratoriali fra noi attribuiva una speciale attrattiva a questa esecuzione di *Atalia*, permettendoci di misurare la distanza fra i volgarizzatori moderni dell'oratorio ed i loro seguaci contemporanei.

Infatti con Felice Mendelssohn-Bartholdy il dramma sacro abbandona l'antica tradizione per tentare via più ramo a più consentanee ai bisogni dei tempi nuovi. La profondità nebulosa di Bach, il dramma plastico e talora decorativo di Haendel sono da lui contemperati in un tutto, ove del primo aleggia in parte la scienza, del secondo l'irrorata efficacia. Se la fede trasmessa e il sullo divino del passato si umanizza, in compenso la voce dell'*Elia* e del *Paulus* torna più intelligibile all'uomo dei tempi nuovi: onde egli può veramente dirsi il padre di quella riforma, sulla cui scorta mossero Berlioz, Liszt, Saint-Saëns e, in questi ultimi giorni, lo stesso Perosi.

Certo, *Atalia* è ad enorme distanza dall'*Elia* e dal *Paulus*, che rappresentano l'apogeo della sua produzione oratoriale; tuttavia anche questa partitura non manca d'interesse, in ispecie per la freschezza della melodia e l'ampiezza delle frasi, sempre di schietto carattere mendelssohniano. Anche in *Atalia* innamora quel lungo respiro, per cui il disegno musicale sembra vagheggiare nuova larghezza di quadrature; e la semplicità spesso voluta del tutto non nuoce, trovandosi in giusto rapporto con la struttura melodica delle idee cardinali.

Queste ragioni mi guidano ad elogiare vivamente l'ottima Società corale protestante per la bella iniziativa: tanto più degna d'applauso in tempi ove altre accolte corali accettarono ed eseguirono pagine inferiori ad ogni critica. Data la struttura del lavoro e la trattazione orchestrale, spesso lunata su rudi effetti d'ottoni, sarebbe stato necessario disporre di locali più ampi: tuttavia anche nelle attuali condizioni questa *Atalia* merita l'attenzione dei buongustai.

E poichè lo spazio non consente quelle altre osservazioni, che mi pregi particolari dell'esecuzione sarei tentato di fare, così mi limito a constatare il pieno successo del concerto: ricordando le solviste, signorine Comberti, Debenedetti, Didero, e il signor Giampiccoli, il quale diede con arte il monologo della parte III, sotto il commento adeguatissimo dell'orchestra.

Era sua diretta dal maestro Faustino De Marchi, e fece bene, e più avrebbe piaciuto in vano maggiore: ottimi poi i cori, che già sono fra noi conosciuti per la rara accuratezza.

La seconda ed ultima ripresa di *Atalia* è fissata per venerdì, 14, ad ore 21: ed è assicurato con essa un nuovo successo.

l. a. v.

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

(Mia Bianca di sottoscrittori).

	Totale lista precedente L.	529,000
Bonzio Michele e Compagnia	»	200
Gay Revel e Compagnia	»	200
Ugetti Antonio succ. Robino e Ugetti	»	200
Prada Enrico	»	100
Virando Ignazio	»	200
Porino Angelo	»	100
Carocciolo Giovanni	»	100
Vacago Giacomo	»	100
Klaer Giulio	»	100
Canussi Vittorio	»	100
Scala avv. Stefano	»	100
Pormino Giuseppe	»	100
Dellaforrera Lorenzo	»	100
Vinciguerra Luigi	»	100
Manielli avv. Dalmazzo	»	100
Turbil notaio Emilio	»	100
Tosi Carlo	»	100
Nesi avv. Carlo	»	100
Totale L.		532,000

La "Famiglia Artistica" milanese e l'Esposizione d'Arte decorativa.

Leggiamo nei giornali di Milano, in data 12:

Nella sua adunanza di ieri sera la «Famiglia Artistica» ha deliberato di prender parte in gruppo all'Esposizione d'Arte decorativa di Torino nel 1902, concorrendo al concorso per i tre migliori ambienti più economici, indetto dal programma.

Si è subito costituito un primo nucleo di artisti, al quale altri si potranno e si dovranno associare per ideare e progettare i tre ambienti: una camera da letto, una da pranzo ed un salotto-studio.

Alcuni industriali presenti diedero la loro adesione, ed a risultare altri vi penserà una speciale Commissione.

Arena Torinese. — Stasera, giovedì, arrà luogo a questa Arena la beneficiata del brillante della Compagnia Reali-Gabbrielli, signor Ernesto Treves, col *Ratto delle Sabine* e coi *Buontori ambulanti*.

All'Esposizione degli «Amici dell'Arte» vennero acquistate le seguenti opere:

Da S. A. I. R. la principessa Letizia: 1. Autoritratto *(fusain)*, di Enrico Pilade — 2. Paesetti (bozzetti), di Emma Biscarra — 3. *Rio Sant'Angelo* (Venezia); abbozzo ad olio), di Coreglia Carolina — 4. *Il pino del lago* (Monte Civrari), di Pittatti Giovanni — 5. *Intercalare* (studio e pastello), di Rinetti F. V.

6. Cinque disegni di paesaggio *(fusain)*, di Cavalieri Vittorio, acquistati dal signor Grosso Carlo — 7. *Sole*, di Lorenzo Delleani, id. id. — 8. *Prigione d'angeli*, di Grosso Giacomo, id. id. — 9. Disegno dal vero, di Lorenzo Delleani, id. dal signor Chiantore Gustavo — 10. *Eridania (fusain)*, di Lorenzo Delleani, id. id. — 11. Cascine, applicazione sulle maioliche, di — Delleani, id. dalla contessa Teresa di Bricherasio — 12. *Presso Carosello Reale* (pastello), di Giovanni Rava, id. dal signor P. M. Rapetti, Newcastle on Tyner (Inghilterra) — 13. *Pezzo del mercato* (Gaeta), del cav. Carlo Follini, id. dalla contessa Maria Calli di Felizzano — 14. *Mercato* (disegni), di Felice Carena, id. dal signor Pugliese-Levi Clemente — 15. Raccolta di studi (teschio), di Pilade Bertieri, id. dal signor Grosso Alberto — 16. *Tipo di vecio*, di Rizzetti Paolo Vincenzo, id. dal dott. Felice Tapparo — *Canale* (Viareggio), del cav. Carlo Follini, id. dalla signora Elvira Latter Gentilomo — 18. *Pecora*, di Lorenzo Delleani, id. dal conte. Angelo Rizzetti.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Arrivo e partenze. — Giunse da Vercelli l'on. Lacca, e partì per Roma. Partì pure per Roma l'on. Compans.

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali si riunirà in seduta pubblica oggi, giovedì, alle ore 16, in una sala al piano primo del palazzo municipale.

Una signora depredata da un ladro. — Il fatto è avvenuto ieri, in via dei Mille, e ne fu vittima una giovane signora della nostra aristocrazia.

Mentre passava in detta via, ove abita, fu avvicinata da un giovane, il quale con atto brutale le strappò di mano il piccolo portamonete (contenente L. 20) che la signora usava portare quando usciva di casa.

Il birbone non riuscì però a sfuggire al castigo che gli spetta, inquantochè fu subito inseguito ed arrestato da un signore coadiuvato poi da un brigadiere delle guardie daziarie.

La signora non avrà quindi altro danno che la paura; che però fu grande, poichè il treva in uno stato assai delicato.

L'arrestato fu identificato per certo Carlo Reimero, d'anni 16, muratore austriaco, senza fissa dimora.

Che razza di conducente! — Ieri una guardia municipale vide a transitare in via Venti Settembre, diretto verso il corso Regina Margherita, un carro carico di mobili e tirato da un mulo, il cui conducente era ubbriaco, e che non essendo più in grado di reggersi sulle gambe, si teneva aggruppato alla sbarra del veicolo. Il pericolo che l'imprudente carrettiere potesse da un momento all'altro cadere ed essere travolto sotto le ruote del pesante veicolo era evidente e quasi inevitabile, epperciò l'agente fece condurre il mulo in uno stabilimento, il carro al sicuro in un deposito municipale, e l'ubbriaco lo accompagnò egli stesso nella massima di sicurezza.

Il mattino dopo, ravvedutosi pienta la sbornia, si recò essere certo Mezzo Domenico, d'anni 48, conducente, da Verzuolengo. Dopo la restituzione del carro e mulo, il Mezzo venne dichiarato in contravvenzione.

Una bambina sotto un carro e l'incoscienza di un conducente. — Ieri sera, verso le ore 21, la ragazzina Beltramo Rosa, di anni 4, abitante in via Bidone, N. 2, mentre, accompagnata, si trastullava all'angolo di detta via con via Nizza, venne investita e travolta sotto le ruote di un carro diretto verso la barriera.

Il conduttore di quel veicolo, appena accortosi la disgrazia, ingenerosamente frustò il cavallo e si allontanò rapidamente, rimanendo sconosciuto.

La povera piccina, raccolta da certo Forno Costantino, venne prima portata in una vicina farmacia e poscia, dai genitori, all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverata, avendolo quei sanitari riconosciute delle probabili e gravi lesioni interne.

Infortunio sul lavoro. — Ieri mattina il tredicenne Ferrero Alberto, mentre lavorava nella vetreria Rachetti, in via Cibrario, si lasciò cogliere, inavvertentemente, la mano destra sotto una pesante cassa di ferro, e riportò alcune ferite lacero-contuse.

Medicato provvisoriamente alla Farmacia Bargis col preparato antisettico, venne poscia accompagnato all'Ospedale Regina Margherita, ove fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Attenzione alle tranvie! — Ieri sera, verso le 23, l'imbalsaltore Maccari Luigi, d'anni 56, all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Secchi, scese da un carrozzone tranviario della linea dei Viali. A questo parve però il Maccari avesse un po' troppo alzato il gomito durante la sera, ed essendo un po' attempato, nell'attraversare il binario, non s'accorse che un altro carrozzone tranviario seguiva quello su cui egli era sceso e ne venne urtato e gettato a terra, fuori del binario.

Una guardia municipale prestò aiuto al caduto e nonostante che avesse riportato qualche grave lesione, perchè il Maccari si lagnava assai, prese una vettura pubblica e lo condusse al San Giovanni. Ivi venne visitato attentamente, ma i sanitari non gli riscontrarono alcun male, perciò la guardia lo condusse a casa.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale ex-bersaglieri. — Per il banchetto di domenica, 16 corr., per solennizzare l'anniversario della creazione del Corpo dei bersaglieri, mandare le adesioni sollecitamente.

Associazione Generale fra R. Carabinieri congedati e pensionati (via Barolo, 1). — Assemblea il 15 corr., ore 20,30. Pranzo fra le Associazioni militari il 30 corr., ore 12,30, al *Ristorante Valentino*.

Associazione Generale degli operai. — Stasera, 15 corr., ore 21, assemblea del Consiglio Generale per importante ordine del giorno.

Nuova Associazione Generale. — Stasera, 15 corr., ore 20,30, assemblea ordinaria e deliberazione per la carica di cassiere effettivo.

Società di M. S. «La Concordia». — Stasera, 15 corr., si terrà seduta straordinaria.

«La Fiduciaria» (via Porta Palatina, 9). — Stasera, 15 corr., ore 20,30, seduta ordinaria mensile.

Comitato Generale fra ex-militari campagna del 1848 al 1870. — Per l'acquisto di bussi pel banchetto del 30 corr. rivolgersi al presidente G. B. Casale, via Palazzo di Città, 9. Riunione alla sede, ore 19,30; partenza alle ore 21.

STATO CIVILE DI TORINO.

13 giugno 1901.

NASCITE 21: di cui maschi 14, femmine 7.

MATRIMONIO: Bono Pietro con Gaveglio Enrichetta.

MORTI: Brugni Angelo, d'anni 41, di Rivoli Inferiore (Varosi, carrozzaio, via Ostiense, 7.

Massa Giovanni Emilio, id. 76, di Torino, agiato, via Maria, 4.

Rosarra Ida, id. 32, di Chiavazza, agiata, via Montecuccoli, 7.

Bianco Maria n. Corlatti, id. 70, di Montegrosso d'Asti, agiata, via Legnano, 20.

Lyonnaz Anna Maria, id. 77, di Les Chaux (Savoia), casalinga, via Bonelli, 7.

Trinchero Ambrogio, id. 53, di San Martino Alfaci, negoziante, via Silvio Pellico, 15.

San Martino Cristina n. Berra, id. 54, di Venaria Reale, casalinga, stradale Nizza, 124.

Boccolone Anna, id. 80, di Torino, sarta.

Naretto Giuseppe, id. 79, di Casello-Torinese, pensat.

Zola Giuseppe, id. 71, di Viverone, bracciante.

Peinetti Pietro, id. 51, di Collinetto Castelnuovo.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale compilazione 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

CORSE LIETE.

Il comm. Camillo Rosano è stato di questi giorni insignito della croce di ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, all'egregio concittadino, così benemerito della pubblica beneficenza, mandiamo le nostre cordiali congratulazioni.

Un mancato omicidio per partito politico a Piacenza.

Abbiamo da Piacenza, 13:

Un fatto veramente impressionante avvenne ieri sera nel vicino paesello di Travo, dove ieri si teneva mercato. Il nobile Alessandro Anguissola, che a Travo ha abitualmente ed è assicurare comunale, si trovava all'*Albergo della Posta* per affari. Intanto già da molto tempo si era accorto che certo Jori Massimiliano, ex-massaro a Travo, lo seguiva tentando di avvicinarglisi, ma non ne fece caso. Però l'Anguissola aveva appena terminato di trattare la moglie del proprietario dell'albergo, signora Gatti, che veniva ferito da un colpo di rivoltella sparatogli dietro.

Benchè ferito, l'Anguissola vide il Jori che appuntava nuovamente l'arma, e staccate verso la signora Gatti. L'Anguissola non si perdette d'animo; affrontò l'aggressore e venne con lui a colluttazione corpo a corpo. Il Jori sparò un secondo colpo, ma fortunatamente a vuoto; l'aggressore parava fiaccò di sè e deliberato ad uccidere l'Anguissola. Sopraggiunsero alcune persone che misero termine alla lotta, ed il Jori venne arrestato.

Il Jori è nativo di Rivalta di Reggio Emilia, è un individuo di cattivi precedenti, ha 43 anni ed ha moglie e quattro figli. Dopo una sequela di guai e di risse di denari, il Jori s'era dato a militare nelle file socialiste.

L'Anguissola venne tosto medicato, e sebbene non gli si sia potuto estrarre il proiettile, il suo stato non è grave.

Si assicura trattarsi di vendetta a scopo politico. Il Jori si vantava socialista, scriveva sui giornali del suo partito ed invera contro l'Anguissola, chiamandolo il *traditore*.

Suicidio ad Ivrea.

Simplon ci scrive da Ivrea, 12:

Nella notte del 11 maggio u. s. già abitanti nella vicinanza del ponte vecchio sulla Dora Baltea sentirono, verso le 23,30, risuonare per l'aria un colpo d'arma da fuoco, susseguito da un tonfo nell'acqua.

Ieri mattina, il barcaiolo Ferrero Giacomo, trovandosi in barca sulla Dora, in un'insenatura da qualche giorno scoperta per l'abbassamento delle acque, rinveniva il cadavere d'un individuo sui 22 anni. Datone l'avviso all'Autorità, questa riusciva ad identificarlo per Costa Battista, di San Colombano Belmonte, assente dal paese appunto fin dal 12 maggio scorso.

Il disgraziato prima di precipitarsi nel fiume si era sparato un colpo di rivoltella al collo. Nel taschino del *gilet* aveva ancora cinque cartucce da rivoltella cariche.

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo della signora Botha a Bruxelles.

Bruxelles, 13 *(Stefani)*. — La signora Botha è giunta stasera, ricevuta alla stazione da Leyds colla signora.

Il principe Nicola del Montenegro a Roma.

Cettigne, 13 *(Stefani)*. — Il principe Nicola, accompagnato dal presidente del Consiglio, è partito per Antivari, donde proseguirà per Roma per assistere al battesimo della principessa Jolanda.

* * *

Bari, 13 *(Stefani)*. — Il principe Nicola del Montenegro è arrivato alle ore 7, a bordo del *Nilo*, e riparte per Roma alle ore 9.

Stati Uniti e Cuba.

L'Avana, 13 *(Stefani)*. — La convenzione Platt definente la situazione politica fra gli Stati Uniti e Cuba fu approvata con 16 voti contro 11.

Presto la pace anglo-boera?

Londra, 13 *(Stefani)*. — Lo *Standard* ha da Cape Town che il giornale *Cape Times* è informato da fonte autorizzata che si può attendere prossimamente la dichiarazione di pace tra gli inglesi ed i boeri.

Una petizione dei prigionieri boeri.

Durban, 13 *(Stefani)*. — Assicurasi che numerosi prigionieri boeri diressero a Botha, Dewet, Steyn e Schalkburger una petizione per la cessazione della guerra che distrugge la loro razza.

Per gli operai delle miniere inglesi.

Londra, 13 *(Stefani)*. — I Comuni, riunitisi in Comitato, hanno respinto con voti 206 contro 167 la giornata di lavoro di otto ore per gli operai delle miniere.

Il varo della nave tedesca *Zachringen*.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 9,38:

Il varo avvenne felicemente nel pomeriggio di ieri. La nave fu battezzata *Zachringen*, dal nome della famiglia del Baden. Il granduca di Baden, presente, ringraziò l'imperatore facendo un discorso augurante alla grandezza della flotta tedesca. Le navi *Mercchal Flarius*, brasiliana, *Jackoel*, russa, *Asgary Teffik*, turca, salutarono con salve la calata in mare. L'imperatore, finita la cerimonia, invitò a bordo il comandante brasiliano.

La morte del «Generale Managgia La Rocca».

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 8,35:

Ieri sera è morto all'ospedale quel Luigi Goldi, che era popolarissimo a Roma col soprannome di «Generale Managgia La Rocca», che ogni anno di carnovale usciva col suo corteo grottescamente abbigliato da guerriero con una spadone di legno ed un elmo di cartapesta. Tutti ricordano le scherze atroce fatte dal povero *Richel* della *Tribuna*, nel 1894, al famoso spadaccino francese Tommaseo, che sfidava mezza Italia, e a cui Richel telegrafò che accettava la sfida, firmandosi «Generale Managgia La Rocca».

Stamane i popolani di Trastevere costituirono un Comitato, onde raccogliere fondi per preparargli grandi e forse grotteschi funerali.

Suicidio di un soldato.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 9:

Ieri si suicidò a Gaeta il soldato del 37.o fanteria, Armando Mastracchi, bolognese, a causa della mancata promozione a caporale. Non pare che fosse un ottimo soldato; difatti, prima del servizio militare, era stato assegnato al domicilio coatto, dove già aveva trascorso qualche tempo.

REATI E PENE

IL PROCESSO BALLOR

per l'assassinio della portinaia di via Magenta.

(Corte d'Assise di Torino — 13 giugno).

Udienza antimeridiana.

L'udienza si apre alle ore 9 circa. Ballor ripete le sue generalità non abbandonando il suo contegno baldanzoso.

Il brigadiere dei carabinieri *Cordonato* espone da certa Garello Domenica, che una tale Giuseppina Barda aveva detto sapere che l'autore del delitto di via Magenta era un certo Enrico, ma non disse il cognome. Andato il brigadiere a Genova, partì alla levatrice Strocchio, la quale gli narrò che una figlia, Spera Caterina, che stava a Torino, le aveva confessato di sapere chi era l'autore del massacro, ma di non averlo mai detto perchè consigliata dal padre e dall'oste di via Magenta, 5, a tacere per non avere dei disturbi e delle noie.

Bianchi Carlo, messaggero postale, era nella cantina di via Magenta, 5, detta di *Torre Pellice*. Era piena di gente, e specialmente di giovanotti che cantavano. Qualunque grido di soccorso non sarebbe stato possibile udirlo fra tanto frastuono. Conosce il teste la Spera Caterina, la quale effettivamente andò a Genova presso la madre per sottrarsi allo insistenze di un amante.

Spera Caterina, figlia della Strocchio, di cui più sopra abbiamo parlato, nega assolutamente di aver fatto rivelazioni alla madre. Essendo la madre sua animata da astio verso di lei, tanto che la voleva uccidere con uno stile (*?*), inventò quella fiaba per spirito di bassa vendetta!

Il presidente licenzia freddolosamente questo teste. La madre di questi è irreperibile.

Casale Lorenzo si trovò quella sera nell'*Osteria di Torre Pellice*. Attaccatosi con Spera Caterina, ed era con essa in intimi rapporti. La Caterina fuggì a Genova dopo un grave litigio ch'ebbe con il teste. Nell'*Osteria di Torre Pellice* quella sera fatale il teste era insieme alla Caterina, la quale poi sposò un altro.

— Perchè lei ha lasciata la Caterina?

— Perchè non era una ragazza da sposarsi.

— La credo degna di essere creduta?

— Per mio conto mi dà gli altri la possono come credono.....

Difensore: «Il teste non ha avuto qualche proposta perchè affermare il nome dell'assassino?»

Teste: «Signore». La proposta di 500 lire mi venne fatta da tale *Jacon*; ma io ho rifiutato sdegnosamente. D'altronde io non seppi nulla affatto, e non avrei mai detto una cosa per un'altra.»

Il padre della Caterina *Spera*, tale *Marco Spera*, afferma di non aver mai sentito dalla figlia parlare di un certo Enrico, quale autore del feroce assassinio.

Becco Caterina dà spiegazioni sull'amante disgraziato che *Otello furco* sorvegliava in quella sera fatale la finestra dell'amata, tale Cavalotto. «Il poveraccio a momenti la passava assai brutta!»

Sarda Giuseppina afferma che tale Garelli Domenica vedeva Mosso lo disse che gli assassini della portinaia erano nella casa e nei piani superiori.

La *Garelli* nega; la *Sarda* insiste; ed il pubblico ride a questa scenetta amena, frutto dei soliti pettegolezzi di casigliani.

— Signora Garelli, non fece delle dichiarazioni al brigadiere Cordonato?

— Sì, dissi che la Barda aveva accennato all'autore dell'assassinio.

Clivio avv. *Luigi*, vice-ispettore di P. S., accorse sul luogo del luttuoso avvenimento. Al primo momento non parve movente al delitto il furto; ma dopo migliori ricerche si accertò la mancanza di L. 8 50, che avrebbero dovuto essere in un pacchetto intestato a Ballor. Pure non penso in quel momento il teste che un uomo potesse essere tanto feroce da uccidere una povera donna per una così esigua somma. Mandò subito a cercare il Ballor, perchè inquilino e sorvegliato speciale. Fu incaricata la sua guardia Sacripante, che lo andò ad arrestare presso la fabbrica di cassse Macchi. Interrogatolo, non potè la Polizia formarsi una convinzione precisa, e lo rilasciò in libertà. Ma quando fu sospettato autore dell'assassinio del prozio, allora i dubbi anche pel delitto di via Magenta si affermarono e vennero coltivati.

Avendo il teste detto che chi interrogò il Ballor fu il delegato Cecco Pieri, e che il solo Sacripante e non due guardie andarono ad arrestare il Ballor, questi, balmando come sua usa, urlò:

— Non è vero! Non è vero! Ma io è venuta anche quella guardia là (e additò la guardia N. 146, che regola il servizio dell'entrata nella sala). Ma dicano quel che vogliono! Io non ne l.... Non fu Cecco Pieri che mi ha interrogato, ma Olivio stesso. Se io dico il vero non mi credono; ma se gli altri dicono il falso le loro parole sono oro di coppello. Ne ho abbastanza, facciano quello che credono. Cristo! è una *balossada*! Ma tanto ho quattro giorni da vivere.

— Non bestemmiate!

Sacripante Nemale, guardia di città, accorse sul luogo del delitto. La donna aveva il capo fracassato, ed il cervello era uscito dalla massa cranica. Nel trascinarla dall'attaccatoio la materia spappolata rimase nella prima stanza. L'assassino doveva essere uno della casa. Andò poi arrestare il Ballor, e lungo la strada questi gli disse:

— Venite a prendermi perchè hanno uccisa la mia portinaia?

Il teste fece lo gnorri.

— Come! Hanno ucciso la tua portinaia?

— Ma già! Me l'ha detto un amico.

Presidente: «Guardi che Ballor protesta, che fu lei a dire: «Ti vengo a prendere per l'affare della portinaia.»

— Ma si figuri! Allora potrei andare a fare il sacrista invece della guardia!

Il teste è convinto che l'autore dell'assassinio è Ballor, come era di ciò convinto quando l'arrestò. Fu il Cecco Pieri, — delegato ora morto, — che inopportunamente lo lasciò in libertà.

Un giurato. — Ma perchè il teste dubitò subito del Ballor?

— Perchè ero convinto che doveva essere un inquilino l'autore dell'efferata tragedia; e nella casa il peggior soggetto era il Ballor.

Letto un rapporto del Cecco Pieri, un giurato fa osservare che effettivamente il Cecco Pieri non dice di avere interrogato il Ballor, come appunto il Ballor disse e protestò.

L'avv. *Olivio* spiega che non si fu un vero interrogatorio.

Ballor scrolla la testa e barbotta: *Che bugiardi! che bugiardi!*

Felloni Emiliano, delegato di P. S., tra altro circostanze già conosciute afferma che quando il Ballor fu interrogato in carcere pel delitto di villa Meille, disse:

— Adesso mi imputerete dell'omicidio di via Magenta.

— E perchè?

— Perchè abitavo in quella casa.

L'IMPORTANTE DEPOSIZIONE DELLA MERLETTI MARIA.

Ballor quando entra nell'aula questa teste, si alza in piedi e la fissa in viso; protende la testa fuori della gabbia.

«La sera del delitto — narra la *Merletti* — verso le 22,30, passava davanti al portone N. 5 di via Magenta, e fui urtata da un individuo in modo violento: — Villano, gli dissi; ma l'individuo non rispose e s'allontanò frettolosamente.»

La teste ha poi riconosciuto in quell'individuo l'Enrico Ballor.

Un giurato: «Usciva l'individuo a passo affrettato?»

Teste: «Non la posso dire, perchè c'imbattemmo proprio sulla soglia della portiera.»

— Ma come ha fatto poi a riconoscere il Ballor?

— E' vero che non avevo visto mai molto da vicino quel giovane. Ma egli ha una faccia assai caratteristica. Quando gli diedi del villano, si voltò; la sua faccia rimase un momento illuminata; l'impressione mi rimase impressa.

Nel confronto *Ballor*, sogghignando, risponde sempre: «Non mi ricordo d'aver urtata una persona!»

Un giurato: «Ma quella sera pioveva, se la teste aveva l'ombrello o lo chiudeva nel momento stesso che fu urtata, come fece a vedere in volto il giovane che usciva?»

Teste (indispettita): «Ma se ho detto che mi sono fermata a guardarlo. Per servirla!»

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(56)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

IX.

Uscita Nicoletta, la terribile governante pensò subito a scendere dal barone a raccontargli ciò che la ragazza le aveva detto. Se egli domandava delle prove, ella chiamerebbe la cameriera, che ripeterebbe davanti a lui le sue dichiarazioni.

Il signor di Mancelle sorveglierebbe sua nuora e s'accerterebbe della verità.

Per quanto violenta, Rosalia, donna tanto ragionevole quanto energica, aveva per abitudine di non lasciarsi andare mai al suo primo impulso. Ella temeva i trasporti della sua collera e si costringeva a riflettere avanti d'agire.

In questo caso ella fece come in tutti gli altri, e, risultato delle sue riflessioni, fu che, pel proprio interesse, non le conveniva di informarsi in persona ed a voce il suo padrone delle confidenze di Nicoletta.

Infatti, benchè Rosalia considerasse la cameriera come un'onesta ragazza e che non aveva ragione di dubitare della sua sincerità, la prova mancava in appoggio di quelle sue rivelazioni formali. Forse — non bisognava proveder tutto avanti d'accusare? — forse non c'era, in ciò che Nicoletta aveva visto, che delle conseguenze di civetteria, che un marito innamorato come Leone perdonerebbe facilmente..... Ah! se si avesse potuto sapere precisamente ciò che era avvenuto a Picquigny!

Rosalia si promise d'informarsi con tutta prudenza; ma non ebbe poi la pazienza di farlo prima d'entrare in campagna. Odiava troppo Maria per aspettare, e poi era suo dovere d'agire senza ritardo. Se quella donna era colpevole, ella doveva essere smascherata e punita subito; se era innocente, non si scoprirebbe nulla, ed ella non avrebbe da espiare una colpa che non avrebbe commessa.

Rosalia interrogò lungamente la sua coscienza, e la sua coscienza le disse: « L'onore dei tuoi padroni è forse in pericolo..... Salvalo se sei ancora in tempo..... Avanti! »

Subito allora ella volle gettare il sospetto nell'animo del barone, già tanto prevenuto contro sua nuora; la prudenza le consigliava tuttavia di non agire a viso scoperto; un passo inconsiderato poteva rovinarla. Se non si riusciva a scoprir nulla, nessuno doveva sapere che fosse stata lei ad avvertire il vecchio barone, se no, non Maria verrebbe scacciata, ma essa stessa, perchè neppure il barone potrebbe più tenerla in quella casa dove vivere la donna contro la quale avrebbe portata un'accusa tanto grave.

Emova scacciata in causa di Maria! La governante se morrebbe di vergogna e di rabbia.

C'era il mezzo della lettera anonima, e quel mezzo si presentò all'immaginazione di Rosalia; ma nel primo momento ella lo respinse.

Era donna passionata, vendicativa, ma onesta e retta. La sua animosità contro Maria non era cagionata soltanto dalle offese inflitte al suo amor proprio eccessivo, che ella chiamava sinceramente la sua dignità, ma essendo da un buon sentimento che era la sua grande affezione pel suo padrone. In buona fede ella pensava che quella donna aveva portato la disunione nella famiglia di Mancelle..... E adesso ella aveva delle ragioni per supporre che Maria portasse anche una macchia in quella famiglia alla quale ella, Rosalia, era tutta devota.

Non le bastava dunque d'aver desolato il padre? Bisognava anche che disonorasse il figlio? E l'idea della lettera anonima le ritornava persistente, tenace, a malgrado dell'orrore istintivo che ella provava.

A quell'azione vergognosa ella si decise tuttavia, spinta ad un tratto da una novella offesa che non era più a lei diretta, ma a suo figlio, le fu anche più sensibile.

Quando le toccavano Giacomo, Rosalia perdeva la testa. La ragione avrebbe potuto farle sopportare molti dolori, molte umiliazioni, ma trattandosi di Giacomo ella non era più una donna, diveniva una leonessa, pronta a divorare l'imprudente che minacciava suo figlio.

Suo figlio, che ella trovava tanto bello, tanto intelligente e che lo era realmente..... suo figlio, nel quale, nonostante le sue leggerezze passate, ella vedeva tutta l'onestà, la delicatezza, l'onore..... e in ciò come s'illudeva la povera donna!

Suo figlio, che ella aveva voluto veder istruito come un signore, allevato come un gentiluomo, del quale aveva fatto il segretario del signor barone, pel quale sognava un grande avvenire!

Quel figlio, adorato come un idolo, Maria ebbe l'audacia di abbassarlo, di umiliarlo..... e ciò la madre non potè perdonarlo.

Una sera si festeggiava in casa di Mancelle l'anniversario del barone e vi era ricevimento. Molte persone erano radunate nel salone: dei vecchi amici del padrone di casa colle loro mogli, il notaio della famiglia, il medico, il colonnello di un reggimento di guarnigione ad Amiens, un canonico del Vescovado e altri ancora.

Maria era al pianoforte; ella sonava divinamente e cantava, con voce un po' debole, ma con gusto e sentimento.

Aveva già interpretato alcune melodie di Gounod in modo squisito, quando la figlia del notaio si offrì per cantare con lei una di quei duetti innocenti di Luigi Bordese che fanno furore negli Istituti di educazione femminile.

Maria sapeva quel duetto e non si fece pregare per cantarlo colla fanciulla.

Quando lo ebbero terminato, con grandi applausi dell'uditorio, il canonico, che amava molto la musica e il canto, domandò se la signora e la signorina non ne sapevano un altro.

La figlia del notaio rispose di no, e Maria disse che non aveva nel suo repertorio, oltre a quello che aveva cantato, che dei duetti per voci d'uomo e di donna. Fra gli altri ella citò il duetto di *Prè aux Clercs*.

— Si domanda un baritono — esclamò il colonnello in tono di comando gioviale.

Giacomo s'alzò.

— Se la signora acconsente, — disse, — le darò la replica del mio meglio.

Rosalia, autorizzata dalla sua anzianità nella casa, assisteva alla scena presso alla soglia del salone. Quando intese le parole di suo figlio, provò un fremito delizioso cagionato dalla soddisfazione del suo amor proprio materno. Giacomo cantava bene e non poteva mancare di essere applaudito..... e chissà?..... c'erano là, quella sera, delle signorine..... chissà che, messo così in evidenza, non riuscisse a far la conquista di una di quelle fanciulle..... La figlia del notaio, dopo tutto, per citarne una sola, non era più nobile di Giacomo, e suo padre, lo supponevano tutti, era figlio dell'intendente d'un marchese..... Dalla nipotina d'un intendente al figlio d'una governante la distanza non era tanto enorme.....

In un istante, mille progetti ambiziosi nacquero nel cervello di Rosalia. Ma, ahimè, rovinarono presto.....

In tono serioso, ma freddo, anzi un tantino piccato, Maria rispose:

— Accompagnerei con piacere, signore, ma temerei, cantando con lui quel duetto, senza averlo provato prima, d'impedirlo il produrre l'effetto al quale ella è certamente abituata.

E Giacomo aveva dovuto ritornare a sedere al suo posto, rosso e confuso, balbettando qualche parola di protesta, di una certa banale.

Non c'era da ingannarsi; Maria gli aveva inflitto un affronto voluto. Perchè non aveva alla elevato il medesimo scrupolo quando s'era trattato di cantare colla figlia del notaio un duetto che non era stato provato più di quello che egli le aveva offerto di cantare con lui?

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

F. CUNIBERTI

L'Albania e il Principe di Scanderbeg

(Con una carta dimostrativa).

Un volume in-8.o grande — L. 2 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

" Henneberg - Seta „

Autentica sola se comperata direttamente dalla mia Casa, — **nera, bianca e colorata**, da centesimi 95 fino a fr. 23,30 al metro, — in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc. (circa 240 qualità e 2000 tinte e disegni differenti). (268 X

Stoffe di seta per toilettes da sposa da fr. 1.40 - 22.50 | Foulards di seta . . . . . da fr. 1.40 - 6.55
Damaschi di seta . . . . . » 1.40 - 22.50 | Stoffe di seta per toilettes da ballo » 1.90 - 22.50
Stoffe in seta cruda per abiti . . » 16.50 - 77.50 | Seta-Grenadin . . . . . » 1.70 - 16.—

al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscansi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di setterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regie)

EBINA MIGONE

Serve a rinfrescare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la bellezza della prima giovinezza, ed a preservarla dalla azione dannosissima dei parassiti. 123

Si vende in flacone elegante astuccio a L. 2, cent. 60 per la spedizione.

Deposito generale da MIGONE e C. 12 - Via Torino - 12 Milano.

Comune di Balnasco TORINO

E' vacante la condotta medica per la cura dei poveri pel 1.o agosto prossimo.

Stipendio L. 1200 soggetto da imposta R. M., oltre L. 100 come ufficiale sanitario, ed altri proventi.

Condizioni visibili nella Segreteria comunale nelle ore mattutine dei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e domenica.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande, corredate dei rispettivi titoli, entro il 24 corrente giugno.

c 7612 *Il Sindaco*: FORNASI.

BAGNI MARE

Distinta pensione giardino, vicinissima mare. Vitto camera L. 5; ragazzi L. — Tassitero Nervi. 7079 G

Bagni di Mare

per signorine e bambini. — Rivolgersi *Istituto Torinese*, via Santi Settembre, 58, Torino. c 7275

Nervi – Bagni di mare

Pension Beau-Site

Affittasi appartamenti, ville, volendo anche pensione. — Adulti L. 3. 7050 G

Costigliole d'Asti

Avviato Caffè e Confetteria da rimettersi al presente. — Rivolgersi ivi dal proprietario Chiavenna. 6826

CRISSOLO

m. 1325

(VALLE DEL PO)

a due ore da Paesana.

Grande Albergo della Corona

Servizio di prim'ordine. Salone di riverenza, pianoforte, giornali, ecc. Pensione da lire 5, camera compresa. c 6276 C. BESSONE, propr.

Savona

Causa partenza cedesi bene avviata drogheria e pasticceria antica, buona posizione, rilievo circa 6000. Buon affare. Rivolgersi G. Mosca, *Savona*. 7640 G

Da vendere

1° Tre catene nuove lunghezza circa 200 m. ciascuna, spessore dell'anello, rispettivamente 7 1/2, 11, e 15 millimetri.

Dette catene hanno la resistenza voluta dalle Amministrazioni governative.

2° MOTORE A GAZ Sulla forza di 12 HP., usato, ma in perfetto stato. Rimesso completamente a nuovo. Occasione eccezionale.

Presso KARL MEYER, 3, corso San Martino, Torino. c 7555

Da vendere

splendidi cuccioli p. s. Griffons Korlais; grigio acciaio con macchie marrone, nati il 13 maggio da *Rival* G.S.B. 979 (menzione onorevolissima Amiens 1899) e *Selva* K.C.I. 136. — Scrivere al sig. Pia Domenico, via Roma, n. 41, Torino. c 7630

Vetture

d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1466

PASTA per distruggere i ratti, *loro pensiero*; serve per pulire i metalli. — Drogheria Gesmundo, via Po, 36, accanto Teatro Rossini. 78

Giovane tedesco

darebbe lezioni di tedesco in contraccambio di francese o d'inglese — M. P. Z., fermo posta. c 7607

Levatrice Corsino

tiene pensione per partorienti a medico prezzo. Camere separate. Cure materne. — Via Massimi, 39, p. 2°. c 7473

Persona

civile condizione, ottima posizione sociale, cerca a mutuo L. 2000 — Scrivere 18 A 17, fermo posta. c 7551

Compro Biciclette

ogni genere, contanti. — Mauriino, via XX Settembre, 20, c 7627

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Bertino... Tranquilla buone notizie, desolata immeritevole dimenticanza. — Saluto, sperando m'conserverà affetto, confortava dolore lontananza. c 7608 A.....

Peppe..... Fortemente costurbato tuo silenzio pregoti rinfrancarmi scrivendomi. Vivo ricordandomi felicissime ore teco trascorse sognandone prossimo. c 7619

papilla. Ti mando mieri saluti, presto daretti mie notizie. c 7617

Signore, sentendo, rimarrà sicerebbe godere spettacolo di burattini danzanti alle Esenze. c 7614

Tina. Assente 15, 16, 17. Premessa poma incontrarvi almeno venerdì, dopo le 18, solita via. — A quando promesso convegno? Affettuosamente..... c 7619

9 Febbraio. Pensami seriamente, bijou mio adorato, cerca divertirti. — Le desidero affettuosamente. c 7698

Case, Campagne e Terreni

da affittare o da vendere

Alloggio

di 6 membri al 2° piano, verso via. — Via Deposito, n. 3. 7397

Da affittare

alloggio mobiliato per la stag. estiva, attiguo alla Villa della Regina. — Recapito Casa Bersezio Giovani Derelitti 6946

Pel 1° luglio

ALLOGGIO di 4 ambienti e corridoio disimpegno, bene esposto, al 3° p°, per annue L. 450 Piazza Gran Madre, 12, Torino. 5805

Pel 1° luglio o 1° ottobre

Alloggio di 8 membri con giardino. — Corso Cassie, 105. c 7365

Per il 1° ottobre

Palazzina, via Magenta, 41, piano terreno, alloggio signorile, 12 camere, soppalchi e giardino; scorrendo, *ménage* nel sottopiano a sinistra. c 7620

Rivara Canavese

Da affittare casa mobiliata per campagna. — Rivolgersi via Galliari, 15, Brana. c 7402

Palazzina elegante

a 5 minuti dalla piazza di CAVORETTO; locali disimpegnati, mobilio nuovo completo; giardino, pergolati, orto e cantina. Pensione assai e comoda. Vendesi subito per L. 12,000, vera occasione. — Rivolgersi al sig. *Domenico Perino*, costruttore, via Pastrengo 5, Torino. c 7432

Presso CHIERI da vendere VILLA con annessa casina di reddito. **Da vendere o da affittare** in Castelnuovo Canavese: *Stabilimento Industriale* costruzione a Shed. — Scrivere Cassetta postale 211, Torino. c 6210

Terreno in Pianezza

di circa giornate 120 (ettari 72,20) campi e prati irrigui, si vende per sole L. 100 mila, pagamento a mora. Si permuterebbe anche con stabile minore. — Scrivere A. B. 40, posta, Torino. c 7621

Palazzine

DA VENDERE, stradale di Moncalieri, N. 107, presso Barriera di Piacenza, splendida panorama delle Alpi, vista sul giardino del Valentino. c 7532

Venaria Reale

Via Leonora, n. 13. — Casa civile e rustica con grande giardino cintato **vendesi** a buone condizioni. — Rivolgersi da A. RICHETTA e C°, piazza Vittorio Emanuele I, num. 25, Torino. 7637

Occasione

Da subaffittare al presente, a condizioni vantaggiose, in via Ponza, n. 4, **alloggio** piano nobile di **undici camere**, un soppalco, due cantine, gas, acqua potabile, calorifero. c 7548

Cercasi d'affittare

piccola VILLA o ALLOGGIO di 5 o 8 camere, con giardino, entro o fuori cinta, ombrata in collina. — Offerte con prezzo Casella 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7511

L'antica confetteria A. ROCCA

Via Po, n. 4 - **TORINO** - Fondata nel 1840

è stata riaperta completamente trasformata a nuovo con tutte le migliorie moderne sotto nuova

Ditta V. LEONARDO e Comp.

Oltre all'onestà di vendita, si è introdotta una seria fabbricazione sana ed igienica in tutti i rami dell'arte. 7177

Non più Capelli nè Barba Grigi e Bianchi!

ACQUA SALLÈS

(Progressiva ed Istantanea)

L'Acqua Sallès PROGRESSIVA ridona ai Capelli Grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero* — e l'ISTANTANEA loro rende il colore *Bruno* e *Nero*. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli o la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. L'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano.* – SALLÈS, Prof.-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIS.

VENDESI PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Istantanea L. 7 — Progressiva L. 7 e 12 — Per posta L. 0 80 in più.

Deposito principale in Torino: **D. MONDO**, via Ospedale, 5 e Secondo Collegarlo, via Lagrange, n. 1. 1696

Per Viaggio e per Campagna

VESTITI E COSTUMI COMPLETI DI LODEN TIROLESE

Nessuna Signora o Uomo intraprenda un viaggio senza essere fornito di buona Mantellina Loden, che è utile tanto contro l'umidità, perchè impermeabile, come contro cambiamenti di temperatura. — Raccomandasi pure i gommati leggerissimi per l'estate tanto per Signora che per Uomo.

MANTELLI IMPERMEABILI

Ventagli, Saponi, Profumerie, Spazzole, Articoli di gomma, Cuscini da viaggio, Cuffie da bagno, Bagni da viaggio, ecc.

MAGAZZINI HERMANN

MILANO — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.

TORINO — Portici Piazza Castello, num. 22. 5 M

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

si preparano anche le acque:

VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preziosissime acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI, *Primario negli Ospedali di Roma.*

OLIO D' OLIVA

AGNESI e GIACCONE

garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti **franca** di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo AA - Extra Fino L. 2.10 | Ogni chilo d'olio
» A - Finissimo » 1.90 | Damigiana
» AB - Pugliarino » 1.70 | gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, maggiori ribassi.
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente 4 kg. precisi d'olio, ai seguenti prezzi: AA L. 10,50 — A L. 9,75 — AB L. 9 (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis** e franco di porto.

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE, Oneglia, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO, Via Roma, 2 (angolo via Cocchi Reale).
MILANO, Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA, Via Roma, 10 (rami 68, 70, 72).
BOLOGNA, Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA, Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA, Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont., P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI, Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele, 18.
ALESSANDRIA, Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA, Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI, Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA, Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO, C. Wallstrasse, 18.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

Offerte e domande d'impiego

Donna segretaria

che conosca il francese cercasi da Casa industriale, seria, a 8 km. da Torino. — Scrivere L. Onetto, in Collegno. c 7683

Orgeno cucche

cameriere, bonne francesi, domestici e portinai. — Rivolgersi Agenzia piazza Vittorio, n. 1. c 7651

SIGNORINA

bella presenza, cerca tenere direzione della casa presso persona sola agiata. — E. M. 33, posta, Torino. c 7528

Fucinatore

abile cercasi, pratico per letti in ferro. VERNICIATORE sostituirebbesi, lavoro assicurato. — Rivolgersi alla premiata Fabbrica di letti e mobili in ferro di *A. Richetta & C.*, piazza Vittorio Emanuele I, 23, Torino. 7539

Biciclette L. 115

una con bello L. 100, nuove, robuste, garantite, causa fallimento — Via Lagrange, n. 36, Balardo. c 7625

IMMENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO

Dentiere ultima invenzione.

Bicicletta nuova *Eadie Fowber*, garantita, valore 250, vendo subito per L. 160. — Via S. Anselmo, 21, nel cortile. c 7572

Alle Famiglie

Una sola L. 6 mensili, ovvero L. 3 settimanali, si possono acquistare: **telerie, tovaglierie, tappeti, coperte, stoffe, mogliche e orologi**, a prezzi modicissimi. — Rivolgersi in piazza Castello, 14, in fondo al cortile. c 6000

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale nervoso-cardiaco.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-vaglia alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

VIA SANTA TERESA, 11

Affittansi pel 1° dicembre i **LOCALI** a piano terreno ed ammezzati, attualmente occupati c7683/a dalla **BANCA COMMERCIALE ITALIANA.**

Via Carlo Alberto, 33

Al presente: Appartamento d'angolo di 10 camere al primo piano, prospiciente via Manzini e Carlo Alberto. Ogni comodità interna e tre ingressi allo scalone. Visibile tutto il giorno. — Rivolgersi al portinaio. 7247

CLISOPOMPA ROTA

nuovo modello perfezionato per iniezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — *In ricca scatola L. 3 50 — Franca sul Regno L. 4.* 2804 a

INSTITUTO ROTA

Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

ALLE FABBRICHE RIUNITE

Via Garibaldi, 10 ang. P.za DELLE ERBE Via Garibaldi, 10

Sottane Percalle Zéphir da L. 3,75 in più. — **GREMBIALI** Specialità Svizzera di grande fantasia. — **RICAMI** e entredeux disegni assortiti L. 0.50, 0,75, 1, 1.25, 1.75 e più

D. MONDO

Via Ospedale, num. 5

TORINO 6141

Carrozzelle per Bambini

leggiere, solide, eleganti. — Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 140 a L. 150 ed oltre.

Tricicli - Carrettelle inglesi a mano e per attaccare.

Non più oltre

"FULL-MOON e BALDWIN"

Nuove Lampade Americane per Bicicletta a Gas Acetilene **insuperabili** per semplicità e solidità di costruzione, **garantite** per sicurezza e costante intensità di luce, a fiamma *libera* orizzontale, senza reti.

RESISTENTE A QUALUNQUE FORZA DI VENTO

Rappresentanza Generale per l'Italia e deposito esclusivo

Via Cernaia, 36, TORINO

c 6977 *Novità Industriali Brevettate.*

Il vero pane savoiardo

è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 il chilogramma** nei negozi del **Panificio meccanico P. Capra**, via *Vanchiglia*, 6 (sede) - via *S. Francesco da Paola*, 9 - via *Massimi*, 33 - via *Palazzo di Città*, 6 *bis* - via *Garibaldi*, 20.

Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 7207

50,000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervea, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Doctor CARTER BRETAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 — Cintura di lusso (mista e rasa) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo splegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA (291 M

Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 28.

BAGNI DI MARE

DIANO MARINA

(Stazione climatica e balnearia)

Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Grande Hôtel Paradis ed altri alberghi — Appartamenti e camere ammobiliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.

Rivolgersi Comitato *Pro Diano*. 6589 G

BAGNI DI MARE (Alassio)

STABILIMENTO DELLA SALMARIA *Cooperativa Torinese*. Camera, pensione, bagno e servizio da L. 4,50 a 6 al giorno; riduzioni per giovanetti e famiglie alloggiati per famiglie, con acqua in cucina. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: Salmaria, via Bogino, N. 4, Torino. 6199

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 sm. — Temperatura 19,21.

Schiarimenti: Dott. BORIO, via Lagrange n. 31 e allo Stabilimento. c 6077

Galoppini Giuseppe

Successore

Premiato alla Esposizione di TORINO 1895 — **L. FRANZINETTI** — Premiato alla Esposizione d'Igiene Napoli 1900

Piazza S. Carlo, 1

lato via Maria Vittoria.

Fabbrica di GHIACCIAIE

per famiglie - le più economiche.

BAGNI E DOCCIE

Succursale " La Salmaria „, Igienica, Artistica, Premiata e Brevettata

Grande assortimento di oggetti casalinghi. 7164

Riflettori della luce del giorno

illuminanti, inalterabili — Potente rischiaramento dei locali deficienti di luce. Effetto sorprendente, specie nelle giornate coperte e piovose. Si pagano da sè col risparmio di luce artificiale durante il giorno. Applicazione facile ovunque.

Rappresentanza generale: Torino, via Cernaia, num. 36. — **Novità Industriali brevettate.** c 3515 e

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di Glicolato Peptonato di Idrargirio Garino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10.

Farmacia G. GARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, Torino. 995

Guarigione garantita

di **BLENORRAGIA** da cronica qualunque che acuta

in brevissimo tempo, con metodo scientifico, semplice, nuovo, ed innocuo. — Dott. A. Berghcolo, via Lagrange, num. 40, Torino. — Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. c 6060

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 5162

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 8-10 14-16 tutti i giorni Via Accademia Albert., n. 38 (scala a sinistra).

Gli assenti si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.